

Parecchie città che hanno da molto tempo superato il reddito stabilito non possono ottenere questo cambiamento di servizio, che è pur tanto importante per l'interesse pubblico. Io pregherei l'onorevole ministro, il quale sa che mi sono interessato per Chioggia, e per altre città senza ottenere l'effetto, di dirmi secondo qual norma l'amministrazione applica questo regolamento, che mi pare resti troppo spesso lettera morta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Io posso assicurare l'onorevole Parenzo che l'amministrazione delle poste va di mano in mano aumentando il numero degli uffici attenendosi precisamente alle disposizioni regolamentari, ma bisogna anche ammettere che queste disposizioni non sono obbligatorie per l'amministrazione, ma facoltative, e che bisogna anche lasciare ad essa una certa larghezza di giudizio sulle vere necessità dei luoghi. Qual è la cosa essenziale in un servizio? È che il pubblico sia servito come si deve; ora se questo servizio si può ottenere sino ad un certo limite col commesso postale, perchè impiantare un ufficio di prima classe? Questo impianto non vuol dir altro che quadruplicare la spesa. Se questa non è veramente necessaria, e la cosa si riduce ad una semplice questione di amor proprio locale, si può fino ad un certo punto secondare, ma bisogna anche avere un po' di forza per andar resistendo a certe domande; tutti gli anni si aumentano questi uffici ed in numero anche abbastanza ragguardevole.

Il caso di Chioggia non lo contesto, come egli sa benissimo; ma l'eccezione che fa l'amministrazione è questa, che prima di Chioggia vi sono molte altre città nelle stesse e migliori condizioni, e che per soddisfare al desiderio di Chioggia ne verrebbe la conseguenza che bisognerebbe soddisfare immediatamente ed anche prima tutte le altre, il che porterebbe una grave spesa. Ad ogni modo credo che per l'ufficio di Chioggia ed altri uffici del Veneto che si trovano in migliori condizioni si potrà provvedere a seconda dei loro desiderii, senza però precisare il giorno ed il mese.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Parenzo.

**PARENZO.** Io faccio osservare all'onorevole ministro che qui non si tratta di amor proprio locale, si tratta di vero interesse generale; ella sa, onorevole ministro, che vi è una differenza tra un ufficio di prima classe ed un ufficio di seconda classe; e non è poca questa differenza. Del resto in questo momento io non posso che prendere atto della promessa dell'onorevole ministro, che cioè fra non

molto si terrà conto del desiderio del comune di Chioggia; e vorrei pregarlo di togliere anche a noi la molestia di continue raccomandazioni, per argomenti di questa specie, e stabilire nettamente in un regolamento la proporzione fra i redditi e le spese. Nessuno di noi desidera certamente, che se un servizio si può fare con 10, si debba fare spendendo 30 solamente per soddisfazione di amor proprio locale; ma quel che tutti desiderano è un regolamento in cui si dica: quando il reddito arriverà a questa cifra, l'ufficio passerà dall'una all'altra classe; e così si tolga questa posizione penosa in cui son messi deputati e Governo, di fronte ai comuni che pur desiderano, non per amor proprio locale, ripeto, ma per maggiore perfezione del servizio, il passaggio di questi uffici da una classe all'altra.

Se all'onorevole ministro pare che la cifra fissata sia troppo bassa, modifichi il regolamento e la metta più alta; ed allora avremo una ragione ed un argomento, per respingere le domande che vengono dai comuni. Del resto prendo atto della sua promessa, e spero che vorrà sollecitamente attuarla.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

**GROSSI.** Io non ripeterò che i commessi postali sieno mal pagati. Ciò dipende dall'importanza dei comuni dove prestano servizio e degli utili che l'amministrazione ne ritrae. Io so di taluni uffici di seconda classe, di uffici così detti rurali, i quali danno un reddito importante, e quindi uno stipendio per i commessi fino a 130 e 150 lire al mese. Ora arrivati a questo punto io domando all'onorevole ministro; ha messo mai allo studio la questione di vedere se convenga fare un regolamento, con norme precise per i concorsi a questi uffici, taluni dei quali, ripeto, sono di grande importanza? Le rivendite, le ricevitorie del lotto, si danno ai cittadini benemeriti, a pensionati che rinunziano alla pensione; insomma questi uffici certe volte sono un mezzo, per cui la patria può mostrare la sua benevolenza verso cittadini emeriti. Ora per gli uffici postali l'attuale regolamento in corso porta un privilegio per i bottegai, per i farmacisti, e che so io, che qualche volta non offrono quella maggior sicurezza di fedeltà che potrebbero fornire, a mo' d'esempio, i bass'ufficiali congedati ed i militari a riposo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** I commessi sulla sorte dei quali torna a parlare l'onorevole Grossi hanno una retribuzione che adesso non qualifico di lauta, tutt'altro; hanno una retribuzione come è stata fissata in origine.

Tutti sanno che è una lagnanza continua per l'au-